



moschettieri del duemila

TESTI E PHOTO: FRANCESCO DOGLIO

LA SCHERMA MODERNA È UNO SPORT CHE RICHIEDE FISICO BEN ALLENATO E SNELLA AGILITÀ, MA ANCHE FORZA INTERIORE E AUTOCONTROLLO. IL CIRCOLO SCHERMISTICO CUNEESE È FIORE ALL'OCCHIELLO IN PIEMONTE.

Quando, la prima volta, la maschera scivola sul viso, si rimane interdetti. La rete nera è fine abbastanza da proteggere il volto, ma riduce la visuale di un bel po'. La punta della spada avversaria diventa difficile da scorgere: di un grigio scuro, si confonde tra le maglie del casco e ciò rende faticoso difendersi da un nemico che tenta ad ogni costo l'affondo potenzialmente mortale.

La scherma vista in TV, dove gli atleti che gareggiano sono ai massimi livelli di preparazione, è uno sport velocissimo, fatto di azioni fulminee e grandi urla di gioia. Quando, invece, ci si ritrova con la spada in mano per una serata di "prova", il corpo è stretto all'interno di vari strati di tessuto bianco, molto protettivo, ma anche molto pesante. Già vestirsi è un'impresa. Nella giubba corre un cavo elettrico che verrà

poi agganciato alla spada. Il completo mortifica i movimenti e, più che agili come la Vezzali, ci si sente impacciati e maldestri. Eppure, a sentire i giovani atleti che si allenano accanto a noi, è una sensazione destinata a svanire: dopo la prima volta, tutto diventa più facile e ci si può concentrare sullo stile e sulla tecnica.

La spada, poi, ha un'impugnatura ergonomica e una punta leggermente retrattile. Proprio tale accorgimento permette al computer di attribuire il punto. In questa disciplina, a differenza del fioretto, chi tocca per primo vince: molto semplice.

Naturalmente non c'è nulla di pericoloso, ma con una spada vera in mano è facile sognare e immaginarsi nei panni dei Moschettieri o di Zorro. Ma, poi, la finzione scompare in un attimo. Ancora non ci si è abituati alla posizione e

Il Circolo Schermistico Cuneese ha ricevuto recentemente dalla F.I.S. il titolo di Scuola Magistrale: queste permette alla società di fermare nuovi Maestri. Attualmente, gli allievi sono una settantina, di cui oltre la metà sono under 14.

Quando l'avversario ti tocca, il dolore non è fisico. L'unica ferita è quella inflitta all'orgoglio.

alle tecniche di parata e di affondo, che l'avversario fa una finta, attende la tua contromossa – peraltro portata con la foga del principiante e con la grazia di un elefante – e con facilità ti infilza la spalla.

Il dolore non è fisico. L'unica ferita è quella inflitta all'orgoglio. Si sente, invece, un lungo suono e una luce si accende sul tabellone segnapunti. Il round è finito, 5 a 0. Naturalmente a favore del

giovane schermidore che si è gentilmente pre-stato a una breve dimostrazione.

La scherma moderna è uno sport che richiede un fisico ben allenato e parecchia agilità, tuttavia si può imparare anche in età avanzata: ne è la prova la presenza, al Circolo di Cuneo, di un "giovane" sessantatreenne che ha iniziato a frequentare la palestra di corso IV Novembre dopo i 55 anni, una volta in pensione. Non gareggia,

Due allievi del Circolo Schermistico Cuneese, a undici anni, sono già nei primi venti del ranking nazionale e molti degli iscritti sono nel primo quaranta per cento della graduatoria italiana.



In questo sport non vi è nulla di pericoloso. E' adatto sia ai maschi sia alle femmine. Nell'immaginario di molti, è facile immaginare di essere nei panni di Zorro o dei Moschettieri.



DUE DOMANDE AL GIORGIO SCARSO, PRESIDENTE FIS

Il Maestro **Giorgio Scarso**, classe '46, è il **presidente della FIS** (Federazione Italiana Scherma) dal 2005 e vicepresidente della Federazione Internazionale di Scherma dal 2009. A lui, che lo scorso settembre ha visitato il Circolo di Cuneo e che ha visto da vicino le giovani promesse cuneesi, poniamo qualche domanda su questa disciplina.

Presidente, succede sempre la stessa cosa: durante le Olimpiadi gli Italiani fanno abbuffata di scherma, con ori a ripetizione dei nostri grandi atleti, ma durante i periodi senza grandi impegni internazionali questo sport torna nel limbo... “Non è del tutto vero, la scherma italiana non è certo solo Olimpiadi. Proprio in questi mesi, ci sono state affermazioni nei campionati giovanili e gli atleti italiani si fanno valere, che siano under 14 o professionisti. Anche la federazione non lavora solo in vista di quelle gare, ma è impegnata tutti i giorni. Certo le Olimpiadi sono un grande traino, ma tutti i circoli stanno crescendo nuove generazioni di atleti.”

Ci sono molte differenze tra i grandi centri schermistici nazionali e i piccoli circoli come quello di Cuneo?

“I piccoli circoli sono la linfa vitale della federazione e l'attenzione che abbiamo per loro è altissima. Ci sono gruppi strutturati che hanno una lunga storia, ma sono soprattutto i piccoli centri che hanno bisogno di una vicinanza particolare. Negli ultimi anni, gli atleti più interessanti vengono sia dalle piccole città, sia dai circoli più blasonati. Ed è importante che sia così, significa che si sta facendo un buon lavoro.” [1]

dice, perché il giorno dopo non riuscirebbe ad alzarsi dal letto per la fatica, ma una volta alla settimana incrocia la propria spada con gli altri schermidori cuneesi e si diverte moltissimo. Per questo, se si inizia da giovani è meglio.

“Abbiamo più di 70 iscritti – racconta il presidente del Circolo Schermistico Cuneese, **Mara Francescutto** – di cui oltre la metà sono under 14. Buona parte di questi sono tra i 6 e i 10 anni: dunque un bel vivaio, sicuramente da incrementare e su cui lavorare nei prossimi anni.”

A dirigere le lame dei giovanissimi – e di chi giovane non lo è più – è **Juan José Paz-y-Miño**, il Maestro della palestra. Equadoregno d'origine, con un passato nella squadra nazionale dell'Equador, è stato più volte eletto miglior tiratore

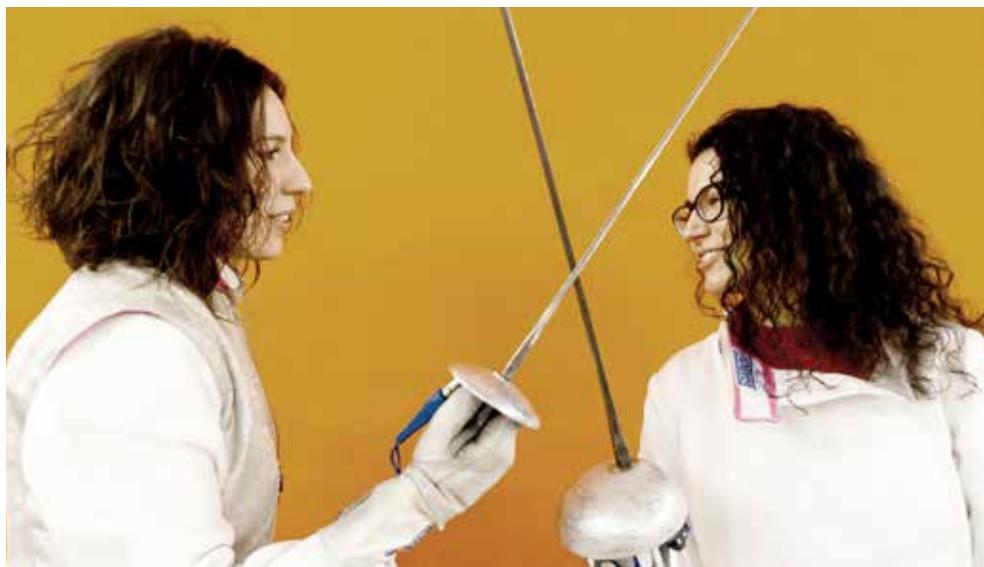
del proprio Paese, oltre ad aver partecipato a parecchie coppe del mondo e a numerose gare internazionali con buoni risultati: insomma, l'uomo giusto per far crescere questo sport anche nel Cuneese. “Juan José – racconta Mara Francescutto – è arrivato in Italia, e più precisamente a Modica, per iniziare il suo percorso formativo come Maestro. Dopo aver conseguito il titolo all'Accademia Nazionale della Scherma, è approdato a Cuneo. I risultati dell'ottimo lavoro svolto sono ben visibili: abbiamo molti ragazzini nel primo 40% del *ranking* nazionale. Due di loro, a 11 anni, sono già nei primi 20.”

Il Circolo Schermistico Cuneese ha ricevuto recentemente dalla FIS (Federazione Italiana Scherma) il titolo di “Scuola Magistrale”, ovve-

Quando la maschera scivola sul viso, la prima volta si rimane interdetti. Poi, le maglie della rete divengono un tutt'uno con lo schermidore che si centra nella propria concentrazione e mira al punto.



I piccoli circoli sono la linfa vitale della Federazione Italiana Scherma. Negli ultimi anni, le giovani promesse nazionali arrivano non solo dai circoli più blasonati, ma anche da realtà più piccole.



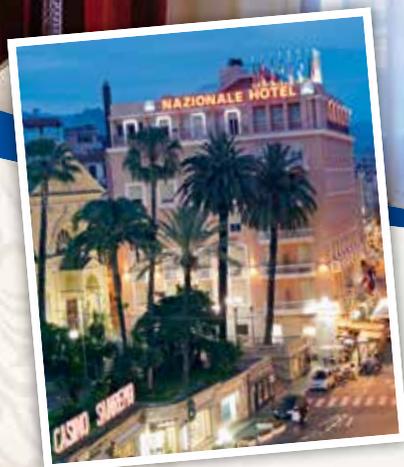
ro quello che permette a una società di formare nuovi Maestri. L'attuale direttivo si è insediato da un anno appena, ma ha già avuto ottimi riscontri a livello provinciale.

“Stiamo lavorando – conclude la Francescutto – per costruire un buon vivaio che possa garantire continuità nei numeri e nei risultati, che speriamo siano sempre migliori. Il nostro compito, ora, è dare crescente visibilità alla scherma sul nostro territorio. Per questo, stiamo lavorando per portare a Cuneo gare e manifestazioni di livello. Il mio auspicio, infine, è quello di trovare supporto negli sponsor affinché tutto questo possa essere possibile.”

Intanto, chi volesse provare l'emozione di vestire casacca bianca e casco protettivo, per incrociare la lama con un ragazzino che lo userà come puntaspilli, non ha che da contattare il circolo e da concordare una serata di prova. Adulti o giovanissimi non importa: è un'esperienza che non lascia indifferenti. [1]



UNICO COMMUNICATION



★★★★★
HOTEL NAZIONALE
www.hotelnazionale Sanremo.com

SANREMO Corso Matteotti 3 | tel. +39.0184.577577 | fax +39.0184.541535